



LA DOMENICA



A. BRASCIOLI

IL GIORNO DEL SIGNORE

Gesù Cristo crocifisso e risorto, aparendo ai suoi discepoli, mostra loro le mani e il fianco, cioè le ferite della Passione, e pone i fondamenti della sua comunità: la pace, lo Spirito Santo, la gioia, il perdono. Egli li invia a portare al mondo intero il Vangelo della salvezza, l'annuncio della remissione dei peccati (*Vangelo*). Possiamo sperimentare la sua vicinanza ogni otto giorni – la Domenica, Pasqua settimanale – nel sacramento eucaristico. Egli guida la sua Chiesa servendosi di uomini da lui scelti, gli apostoli. Essi, investiti della sua forza, sono ministri della grazia sanante che opera prodigi nella comunità credente.

È la potenza dello Spirito che fa crescere la giovane Chiesa delle origini, comunità discepolare che con gioia testimonia la fede nel Risorto, suscitando lo stupore della gente in virtù del suo stile di vita misericordioso (*I Lettura*). San Giovanni nel libro dell'Apocalisse (*II Lettura*) si presenta come annunciatore del giorno del Signore, che si fa presente nell'assemblea liturgica che legge il presente alla luce delle Scritture, aprendosi con fiducia al futuro, vivendo l'oggi con lui, che si fa nostro contemporaneo nell'Eucaristia.

don Francesco Dell'Orco

■ *A Tommaso, che con coraggio se ne va tranquillamente in giro, viene difficile credere a chi se ne sta sbarrato in casa per la paura. Ma anche lui necessita del dono dello Spirito e della pace. Solo allora la sua fede sarà piena e potrà dire: «Mio Signore e mio Dio!».*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. 1Pt 2,2) *in piedi*
Come bambini appena nati desiderate il genuino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Breve pausa di silenzio.

- Signore, nostra pace, *Kýrie, eléison.*
Kýrie, eléison.
- Cristo, nostra Pasqua, *Christe, eléison.*
Christe, eléison.
- Signore, nostra vita, *Kýrie, eléison.*
Kýrie, eléison.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua rinvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen. 9

Oppure:

C - O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

At 5,12-16

seduti

Venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne.

Dagli Atti degli Apostoli

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117/118

R Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! / Benedetti colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / Il Signore è Dio, egli ci illumina.

SECONDA LETTURA

Ap 1,9-11a;12-13.17-19

Ero morto, ma ora vivo per sempre.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

⁹Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

¹⁰Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: ¹¹«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 20,29)

in piedi

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

VANGELO

Gv 20,19-31

Otto giorni dopo venne Gesù.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne

Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Specialmente nel Tempo Pasquale è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli".

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, afferrati dalla Divina Misericordia, esercitiamo il nostro sacerdozio battesimale, intercedendo per la Chiesa e il mondo intero.

Letto - Diciamo insieme:

R Padre della vita, ascoltaci.

1. Per la Chiesa: perché fortificata dallo Spirito Santo, annunci il Vangelo della salvezza, per promuovere tra gli uomini rapporti di fraterna solidarietà. Preghiamo:

2. Per i governanti: perché illuminati dalla Parola, s'impegnino a rimuovere le cause della povertà, garantendo il rispetto dei diritti degli ammalati e dei diversamente abili. Preghiamo:

3. Per i ministri della Riconciliazione: perché siano resi dallo Spirito Santo immagine viva di Cristo Medico e Pastore, capaci di accogliere e curare con tenerezza i penitenti. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: perché nutrita dal Risorto con la Parola e il Pane eucaristico, sia locanda della speranza, oasi di misericordia e casa ospitale per tutti. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Padre misericordioso, lo Spirito del tuo Figlio ispiri i nostri gesti e le nostre parole per testimoniare in questo nostro tempo la novità pasquale. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PREFAZIO

Prefazio Pasquale I: Il mistero pasquale, Messale 3a ed., pag. 192 (348).

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 20,27)

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore. A - **Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Cantiamo te (619); Cristo è risorto, alleluia! (406). *Salmo responsoriale:* M° C. Recalcate; oppure: Questo è il giorno che ha fatto il Signore (130-131). *Processione offertoriale:* Cristo vive (635). *Comunione:* Le tue mani (553); Luce divina (560). *Congedo:* Cristo, splendore del Padre (634).

PER ME VIVERE È CRISTO

È dall'Eucaristia che sgorga la fonte della misericordia che si estende a tutti; è da essa che proviene la forza per amare tutti come Cristo stesso ci ha amato, per dedicarsi ai poveri ed essere servitori degli ultimi.

– Card. Antonio Cañizares Llovera

Armida Barelli, una donna alle origini dell'Università Cattolica

Ogni anno ritorna la "Giornata universitaria", promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo. Questa Giornata richiama un fatto storico particolare: il 7 dicembre 1921 veniva inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il punto di arrivo di un desiderio a lungo coltivato nel Movimento cattolico. In quella occasione un'unica donna prende la parola tra autorità ed esponenti ecclesiastici: è Armida Barelli, cofondatrice e "cassiera" che comunica le cifre necessarie per la vita del nuovo Ateneo e dice quanto si faccia conto sul sostegno dei cattolici italiani. Attorno alla nuova Università la Barelli, recentemente proclamata beata (30 aprile 2022), dà vita a un'Associazione



La beata Armida Barelli, cofondatrice nel 1921 dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. S'impegnò costantemente per garantire al nuovo Ateneo un adeguato sostegno economico da parte dei cattolici, anche con l'istituzione della Giornata universitaria.

di Amici: una novità assoluta. Un'Università che nasceva non per opera dello Stato o della Chiesa, ma dalla libera iniziativa di un gruppo di persone radicate in un movimento laicale vivo e ramificato.

Nel 1923 si sperimenta una questua nelle diocesi italiane: è la Giornata universitaria, resa ufficiale l'anno seguente per l'insistente richiesta di Armida Barelli a Pio XI. Attraverso la Gioventù Femminile di Azione Cattolica,

viene celebrata in tutte le diocesi. Il suo gettito servirà, per lunghi anni, a coprire gran parte del bilancio dell'Ateneo, mostrando come i cattolici italiani ne fossero i veri committenti. La Barelli organizza personalmente la rete di sostegno predisponendo il materiale illustrativo da inviare nelle parrocchie. Perfino negli anni di guerra fu possibile raccogliere fondi per rimediare ai danni dei bombardamenti.

L'Associazione e la Giornata assicurano così una base popolare all'Università, aggiungendo alla popolazione universitaria, una nuova categoria, non più solo docenti, studenti, laureati, personale amministrativo, ma gli "Amici". Persone, spesso umili e persino prive di istruzione, ma motivate: un popolo intero che si stringe intorno all'Ateneo e se ne sente parte, e lega l'Università fondata a Milano all'intera penisola.

Ernesto Preziosi, Fondazione Toniolo

Il sett. di Pasqua - Il sett. del Salterio

25 L. S. Marco ev. (f, rosso). **Canterò in eterno l'amore del Signore.** Gesù appare agli Undici e li manda ad annunciare il Vangelo in tutto il mondo. S. Franca; S. Aniano; S. Clarenzio. 1Pt 5,5b-14; Sal 88; Mc 16,15-20.

26 M Il Signore regna, si riveste di maestà. Chiunque crede in Gesù ha la vita eterna. E la rassicurazione che Gesù fa a Nicodemo. S. Pascasio Radberto; S. Giovanni B. Piamarta. At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15.

27 M Il povero grida e il Signore lo ascolta. Chi fa il male odia la luce; chi fa il bene compie le sue opere in Dio. S. Zita; S. Liberale; B. Nicola Roland. At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21.

28 G Ascolta, Signore, il grido del povero. Dio Padre ama Gesù e gli ha dato potere su ogni cosa. S. Pietro Chanel (mf); S. Luigi M. Grignon de Montfort (mf). At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36.

29 V S. Caterina da Siena, patr. d'Italia e d'Europa (f, bianco). **Benedici il Signore, anima mia.** Gesù, mite e umile di cuore, dona ristoro a chi è stanco e oppresso. 1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30.

30 S Su di noi sia il tuo amore, Signore. Gesù cammina sul mare e invita i discepoli a non avere paura: lui è con loro. S. Pio V (mf); S. Giuseppe B. Cottolengo; S. Sofia. At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21.

1 D III Domenica di Pasqua / C. III sett. di Pasqua - III sett. del Salterio. S. Giuseppe lavoratore. At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5,11-14; Gv 21,1-19. *Oggi si celebra nel Tempio di S. Paolo in Alba una santa Messa secondo le intenzioni dei lettori de «La Domenica».* **Lucia Giallorenzo**

Nella sua misericordia è la nostra pace

Lo spirito di Dio è spirito di pace, ed anche nelle mancanze più gravi ci fa sentire un dolore tranquillo, umile, confidente, e ciò dipende appunto dalla sua misericordia. Lo spirito del demonio, invece, eccita, esaspera e ci fa provare, nello stesso dolore, quasi l'ira contro noi stessi, mentre invece la prima carità la dobbiamo appunto usare verso di noi. Quindi se alcuni pensieri ti agitano, pensa che questa agitazione non viene mai da Dio, che ti dona la tranquillità, essendo spirito di pace, ma dal diavolo.

— San Pio da Pietrelcina

scintille*

Essere un cristiano significa perdonare l'imperdonabile, perché Dio ha perdonato l'imperdonabile in te.

— C. S Lewis

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2022 - Anno 100 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa ELCOGRAF s.p.a. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici
* Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R. D. C. Recalcati. SAN PAOLO